

Portogruaro

PORTOGRUARO

Realizzata dai privati, collega Borgo San Giovanni a Borgo Sant'Agnesa



STRATEGICA
La passerella consentirà il transito in sicurezza di ciclisti e pedoni

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

È giallo sull'apertura della passerella sul Lemene. Non si conoscono ancora i tempi dell'inaugurazione della passerella di via Bon.

Opera frutto di un accordo di pianificazione in variante urbanistica sottoscritto nel 2014 dal Comune con i privati che hanno già sistemato la storica Barchessa Furlanis, il ponticello permetterebbe di collegare Borgo San Giovanni a Borgo Sant'Agnesa. Il lavoro doveva inizialmente essere ultimato per fine settembre 2016, ma uno stop al cantiere si era reso necessario per consentire la maturazione del getto di cemento. L'inaugurazione era quindi stata annunciata per novembre, ipotizzando il taglio del nastro in occasione della tradizionale Fiera di Sant'Andrea. Questi ritardi hanno indotto la consigliera del centrosinistra Irina Drigo a presentare una formale interrogazione al sindaco. Alla prima richiesta di accesso agli atti, i tecnici del Comune le avevano infatti risposto che il collaudatore nominato dall'amministrazione era ancora in attesa di ricevere la documentazione da parte della ditta attuatrice dell'intervento, e che solo successivamente si sarebbe proceduto al collaudo e all'acquisizione dell'opera al patrimonio comu-

Passerella bloccata dai burocrati

Pronto da mesi, il passaggio per bici e pedoni sul Lemene è ancora chiuso

INTERROGAZIONE
Drigo chiede i motivi dei ritardi L'assessore: «Mancano alcuni documenti»

nale. La passerella risolverebbe una criticità evidente della via che nell'attraversamento del ponte sul Lemene, è priva di una corsia per pedoni e ciclisti. Costato circa 240mila euro, il ponticello ha una lunghezza complessiva di 30 metri per 2,5 metri di larghezza. «La passerella pedonale è stata completata da mesi - spiega la consiglier-

ra Drigo -. Vorrei capire quale documentazione manca per il collaudo, perché l'amministrazione non è ancora riuscita ad ottenerla, quali azioni intenda mettere in atto per farlo e, infine, qual è la tempistica per l'apertura e la fruibilità dell'opera». «Questa passerella - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Angelo Morsanuto - è realizzata nell'ambito di un ac-

cordo urbanistico. L'amministrazione comunale è in costante contatto con i privati perché la volontà è quella di consegnare al più presto la passerella alla comunità. Rimangono tuttavia da ultimare alcune pratiche burocratiche relative al passaggio dell'opera al Comune che ci auguriamo vengano risolte al più presto».

© riproduzione riservata

PRAMAGGIORE

Demo: «Il mio successore sarà Fausto Pivetta»

PRAMAGGIORE - «Abbiamo consultato la nostra base che si è espressa per candidare a sindaco Fausto Pivetta con Marco Bertuzzo vicesindaco». Il sindaco Leopoldo Demo che, dopo una legislatura da primo cittadino, ha messo a disposizione la sua "non ricandidatura", dà l'annuncio delle due più importanti candidature della lista di centrodestra "Pramaggiore oltre il 2000". Fausto Pivetta, 47 anni, coniugato con una figlia e impiega-

to dell'Ulss 4, è l'attuale vicesindaco e assessore ai Servizi sociali, mentre Marco Bertuzzo, più giovane di 10 anni, ingegnere, è l'assessore ai Lavori pubblici uscente. Fa parte della coalizione di centrodestra anche la Lega Nord, anche se attualmente è fuori dal Consiglio comunale pur essendo il partito politicamente da maggioranza relativa, ma che 5 anni fu dilaniata dalla battaglia interna tra il tosiano Daniele Stival è l'ortodosso Lean-

dro Schileo, allora assessore comunale uscente. «A grandi linee - spiega Demo - abbiamo raggiunto l'accordo anche con la Lega, anche se non concederemo tutti i candidati richiesti. In linea di massima sia io che Igor Visentin (attuale capogruppo di maggioranza e sindaco per due legislature prima di Demo ndr.) siamo orientati a non entrare in lista».

Maurizio Marcon
© riproduzione riservata



CANDIDATO Fausto Pivetta, attuale vicesindaco, correrà per il centrodestra

BIBIONE

Marco Corazza

SAN MICHELE

Chili di marijuana e hashish tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Arrestati a Bibione 4 cittadini albanesi. Il blitz della Polizia di Stato con la collaborazione della Polizia locale e la Guardia di finanza è scattato ieri mattina. Alle 7 la task force si è attivata con gli agenti delle Squadre mobi-

li di Udine e Venezia, con i colleghi del Commissariato di Portogruaro diretti dal vicequestore Marco Fabro, e la Squadra di Polizia giudiziaria della Polizia locale di Bibione, diretta da Andrea Gallo, con l'unità cinofila

delle Fiamme Gialle e della Polizia locale. Contemporaneamente gli investigatori sono entrati nelle tre abitazioni di corso del Sole e con l'aiuto dei cani hanno scoperto circa 20 chili di marijuana tra i muri di casa, oltre a quantità

minori di hashish. In manette sono finiti marito (il capo della banda) e moglie, entrambi albanesi e ben insediati nella località di mare, oltre a due loro connazionali. Uno di questi era già finito nei guai in una operazione dei Carabi-

nieri di Latisana e della Polizia locale di Bibione qualche anno fa, in cui gli investigatori riuscirono a smantellare una organizzazione criminale che aveva la base proprio nella località turistica. E proprio a Bibione i 4 albanesi pensavano di poter lavorare indisturbati nella tranquillità della bassa stagione. Non sapevano invece che gli investigatori li stavano tenendo d'occhio da oltre un mese, impegnati in pedinamenti, appostamenti e intercettazioni telefoniche. Non è stato facile per gli agenti stanare il sodalizio criminale, i cui componenti evitavano volutamente di parlare al telefono dei loro traffici. Allora sono scattate le indagini alla vecchia maniera, con appostamenti giorno e notte. Il gruppo si ritrovava spesso in due locali di Bibione per discutere sul da farsi. Tutti sono stati arrestati con l'accusa di spaccio, come disposto dal Pm della Procura di Pordenone. I tre uomini sono stati trasferiti in carcere a Pordenone, la donna invece ai domiciliari.

© riproduzione riservata

SAN MICHELE Oggi i funerali della mamma di tre figli stroncata da un'ischemia Morta a 40 anni, comunità sotto choc



Manuela Marson

SAN MICHELE - Sgomento, dolore e incredulità. A San Michele al Tagliamento la popolazione si è svegliata incredula alla tragica notizia della morte di Manuela Marson, la mamma 40enne deceduta per una ischemia. «Di Manuela non si può che parlar bene - racconta incredulo Nicola Ramon, titolare dell'hotel "Al Fogo" di Bevazzana -. Qui ha lavorato per circa due anni come addetta ai piani. È sempre stata una persona speciale

perché, nonostante i mille impegni in famiglia, si è distinta per la sua solarità. Era una ragazza sempre disponibile, di quelle che cercava di venirti incontro per risolvere i problemi quotidiani che si presentano al lavoro. Non solo con me, ma anche con i colleghi. La morte di Manuela è una disgrazia che colpisce moltissime persone». Già, non solo perché Manuela era giovane e brava, ma anche perché era mamma di tre figli di 6, 10 e 16 anni. «Una madre e una donna speciale che, nonostante le difficoltà che purtroppo a volte la vita riserva, riusciva sempre a superare i problemi - spiegano alcune amiche -. Era

innamorata dei suoi tre figli e del marito. Una famiglia perfetta la loro, fatta di semplicità ed amore».

Manuela, che lavorava come barista al bar "Tiramisù" di Bibione, viveva con il marito Cristian Pin e i loro figli a Cesarolo. La scorsa settimana era stata colta da un'ischemia e, nonostante le cure dei sanitari, è poi deceduta in ospedale. L'ultimo atto d'amore della giovane mamma è stato quello di donare gli organi. Oggi alle 15.30 sarà celebrato il funerale nella chiesa parrocchiale di Cesarolo, poi il feretro sarà tumulato nel cimitero di Bibione. (m.cor.)

© riproduzione riservata

© riproduzione riservata